

DI NUOVO EMERGENZA NEL MESSINESE

Nell'ultimo giorno di lavori del loro 35° Convegno nazionale delle Caritas diocesane in corso al PalaFiuggi, la Presidenza di Caritas Italiana esprime vicinanza nella preghiera e solidarietà a quanti sono stati colpiti dalle conseguenze del violento nubifragio che si è abbattuto ieri nella zona del messinese. Un accorato, ennesimo appello di S.E. Mons. Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento e vescovo delegato per la Sicilia per la pastorale della carità e la salute.

“Un territorio ferito che continua ad essere ferito, fino alla morte. Forse non dobbiamo più chiamare emergenza eventi divenuti normalmente attesi e annunciati. Il dissesto del territorio e soprattutto il prezzo che si continua a pagare in termini di vite umane non può e non deve più accontentarsi di interventi emergenziali, ma esige un piano organico di messa in sicurezza e un'attenzione costante”.

Così **S.E. Mons. Francesco Montenegro**, arcivescovo di Agrigento e vescovo delegato per la Sicilia per la pastorale della carità e la salute commenta il bilancio drammatico dell'ondata di maltempo che ha causato frane e allagamenti in parte della Calabria, ma soprattutto nella zona del messinese dove nella frazione di Scarcelli, a Saponara tra le vittime c'è anche un bambino di 10 anni.

Colpite in particolare Saponara, Barcellona Pozzo di Gotto, Castro Reale e Milazzo. Al momento molti sfollati sono stati accolti dai familiari. Ingenti i danni alle abitazioni e alle attività commerciali e artigianali.

A Barcellona i 20 ospiti di una comunità per disabili sono stati provvisoriamente trasferiti e accolti in una struttura sanitaria.

La Presidenza di Caritas Italiana ha espresso - a nome di tutti i partecipanti al 35° Convegno delle Caritas diocesane in corso a Fiuggi - solidarietà e vicinanza nella preghiera per questa ennesima emergenza. La Caritas si è prontamente attivata sul territorio per cercare di far fronte ai bisogni più urgenti e sta monitorando l'evolversi della situazione, visto il permanere dell'allerta.

Don Gaetano Tripodo, direttore della Caritas diocesana di Messina ha aggiunto : “Vogliamo stringerci come comunità cristiana intorno alle famiglie colpite nell'aiuto concreto e fraterno ma anche nel sostegno psicologico-relazionale poiché il territorio di Messina è continuamente messo alla prova da queste calamità naturali”. Ha già sentito diversi parroci della zona che si stanno attivando per prestare i primi aiuti e i primi soccorsi.

L'arcivescovo Montenegro ha inoltre ribadito l'auspicio che “proprio a partire dalla solidarietà espressa dalle Caritas convenute a Fiuggi da tutta Italia, vi sia in primo luogo un coinvolgimento e una presa in carico di tutta la Chiesa che possa tradursi in un'attenzione costante alle povertà e alle situazioni di bisogno in una prospettiva sempre più ampia di condivisione e di scelte coraggiose e coerenti di carità concretamente incarnate nella quotidiana prossimità”.